

S. Matteo apostolo (festa)

**MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE**

XXV settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere  
le mura dei cuori:*

*vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

### Salmò CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo  
che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.  
Potente sulla terra  
sarà la sua stirpe,  
la discendenza  
degli uomini retti  
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza  
nella sua casa,  
la sua giustizia

rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,

amministra i suoi beni  
con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà  
il ricordo del giusto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo (Ef 4,7).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo, Signore!**

- Tu sei parola e volto di Dio: hai fatto dei tuoi testimoni i servi del vangelo.
- Tu sei la luce venuta nel mondo: hai inviato i discepoli a tutte le genti.
- Tu sei l'Amato del Padre: hai scelto i discepoli perché stessero con te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 28,19-20

Dice il Signore: «Andate, predicate il Vangelo a tutte le genti, battezzatele e insegnate loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato».

*Gloria*

p. 298

### COLLETTA

O Dio, che nel disegno della tua misericordia hai scelto Matteo il pubblicano e lo hai costituito apostolo del Vangelo, concedi anche a noi, per il suo esempio e la sua intercessione, di corrispondere alla vocazione cristiana e di seguirti fedelmente in tutti i giorni della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EF 4,1-7.11-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>1</sup>io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, <sup>2</sup>con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, <sup>3</sup>avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

<sup>4</sup>Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; <sup>5</sup>un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. <sup>6</sup>Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

<sup>7</sup>A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. <sup>11</sup>Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, <sup>12</sup>per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, <sup>13</sup>finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;  
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, <sup>9</sup>Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>10</sup>Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. <sup>11</sup>Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

<sup>12</sup>Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. <sup>13</sup>Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Veniamo a te, Signore, con offerte e preghiere, celebrando la memoria di san Matteo; guarda benigno la tua Chiesa e custodiscila nella fede, che gli apostoli hanno propagato con l'annuncio del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

pp. 304-305

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 9,13

Dice il Signore: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, tu ci fai rivivere nell'eucaristia l'esperienza gioiosa di san Matteo, che accolse come ospite il nostro Salvatore; fa' che possiamo sempre recuperare le nostre energie alla mensa di colui che è venuto a chiamare a salvezza non i giusti, ma i peccatori, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Non corrispondere**

Il celebre dipinto della vocazione di Matteo del Caravaggio, conservato nella cappella Contarelli all'interno della chiesa di San

Luigi dei Francesi a Roma, condensa in un'immagine – nota e assai cara a tutti i cristiani – l'esperienza di fede che il pubblicano chiamato a diventare discepolo di Cristo ha vissuto e poi riportato nel suo Vangelo. La figura del Signore Gesù con il dito della mano destra puntato verso di lui, sovrastata da un ampio fascio di luce, sembra rivolgere a Matteo «seduto al banco delle imposte» la più improvvisa e inaspettata delle proposte: «Tu! Seguimi» (cf. Mt 9,9). Pietro, da parte sua, sbalordito e incredulo, ripete il gesto di Gesù quasi dicendo: «Lui?». Non meno stupito di quanto sta accadendo alla sua vita, Matteo rivolge il dito della mano sinistra su di sé, chiedendosi: «Io?», mentre la mano destra continua a contare i denari riscossi.

Caravaggio riesce a dare una grande enfasi a un contenuto teologico che domina la pagina evangelica scelta dalla liturgia odierna, ma che in realtà governa tutta la struttura narrativa del Vangelo di Matteo. Riproducendo il pubblicano ancora tutto immerso nel suo mestiere di esattore delle tasse – che lo poneva automaticamente nella classe dei peccatori pubblici – il pittore mostra come la vocazione a essere discepoli sia un'assoluta iniziativa di Dio in Cristo e non un risultato che possa, in qualche modo, dipendere o essere favorito dalla capacità o dall'integrità morale dell'uomo. Non possiamo certo sapere quanto Matteo si sentirebbe in sintonia con questa intuizione artistica, che nei secoli ha accompagnato la pietà e la preghiera di tanti fedeli. È più facile immaginare come il primo evangelista potrebbe, invece, sentirsi ben rappre-

sentato dalla descrizione che l'apostolo Paolo fa di se stesso, guardando alla propria esistenza ormai conquistata dalla grazia di Cristo: «Io, prigioniero a motivo del Signore» (Ef 4,1). Anche Matteo si è lasciato imprigionare, con disponibilità e prontezza, da quell'invito che, improvvisamente, ha annunciato «misericordia» (Mt 9,13) alla sua vita, restituendole una perduta dignità: «Seguimi» (9,9).

La festa di oggi rammenta alla Chiesa come si fa a «corrispondere alla vocazione cristiana» (Colletta), ricordandole anzitutto quanto sia facile e molto «religioso» il rischio di non corrisponderle. È sufficiente sentirsi «giusti» e ritrovarsi a vivere una fede incentrata sui «sacrifici» (Mt 9,13), anziché su quella «misericordia» che impedisce di vedere l'uomo, immerso nel peccato, come «altro» rispetto a se stessi: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?» (9,11).

Pur essendo il libro che apre il canone cristiano del Nuovo Testamento, il Vangelo scritto da Matteo non è il più antico. Con tutta probabilità, sia Matteo sia Luca hanno attinto dal racconto di Marco, che per primo avrebbe messo per iscritto il mistero pasquale di Gesù Cristo come un vangelo. Il primo posto assegnato a Matteo, più che cronologico, è dovuto ad altre motivazioni legate alla storia e allo sviluppo delle prime comunità cristiane. Il posto d'onore non è comunque immeritato, non fosse altro per quel versetto che – da solo – è capace di far proclamare al Signore Gesù l'assoluta gratuità della salvezza di Dio per ogni

uomo: «Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (9,13). Questa coscienza fonda la speranza della Chiesa e la possibilità, per ogni discepolo, di vivere «in maniera degna della chiamata» ricevuta (Ef 4,1), per maturare «fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (4,13).

*Signore Gesù, tu ci chiedi molto di più che corrispondere a un sentimento, ma anche molto di meno che impegnarci per meritarti: ci chiedi di lasciarci guardare dalla misericordia del tuo volto e avvolgere dalla libertà della tua voce, di lasciarci prendere così come siamo. Donaci solo di alzare lo sguardo e corrispondere al tuo, e noi potremo ricominciare a seguirti.*